Anno XXXIX | Martedì-Mercoledì 15-16 Giugno 1886 | N. 138

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffieio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL SUICIDIO DEL RE DI BAVIERA

Ce lo annunzia la *Stefani* nei seguenti aridi telegrammi:

Monaco Baviera 14 — (mattino). — La direzione della polizia fece affiggere il seguente avviso: Il Re Luigi passeggiando jeri sera alle ore 6 3[4 nel parco del castello di Berg si gittò nel lago Starnberg. Il suo medico Gudden nel tentare di salvarlo si annegò ugualmente.

Monaco Baviera 14. — Secondo il testo dell'avviso della polizia, il Re e Gudden non essendo ritornati da molto tempo dalla passeggiata si fecero ricerche nel parco e sulla riva del lago Stanberg. Il Re e Gudden furono ritrovati nel lago e diedero ancora deboli segni di vita.

I tentativi del dottor Muller per salvarli furono inutili.

A mezzanotte fu constatato che il Re e Gudden erano morti.

Monaco 14. — Il principe Ottone fu proclamato Re secondo la costituzione.

Il principe Luitpoldo assume la reggenza a nome del Re Ottone I.

La città è tristamente impressionata, ma calma. Tutte le truppe giurarono fedeltà al Re Ottone I.

La fine del povero Re Luigi è penosamente compassionevole. Pochi Sovrani hanno interessato il pubblico con la loro vita privata quanto lui; e nello stesso tempo, pochi son rimasti celati, come lui, dietro un velo di mistero, che a poco per volta si è convertito quasi nell' aureola di una mistica leggenda.

La morte di lui — che ad onta della vita bizzarra, strana, misto ibrido di alti, nobilissimi istinti e di originali e strane spensieratezze, ora dal suo popolo amatissimo — avrà conseguenze per la Baviera? Lascerà il popolo bavarese tranquillo, indifferente?

Ora, lo zio Luitpoldo che ha assunto la reggenza in nome di Ottone matto autentico, non gode in Baviera le inveterate universali simpatie che godeva Luigi II. Il partito liberale — non onipossente a dir vero — non vede di buon occhio il Principe che è clericalissimo; quindi non è impossibile un agitazione tra i clericali e i liberali della Dieta, e nelle file stesse del popolo.

Oggi intanto, più che alle future contingenze, la mente pensa precipuamente alla miserrima fine di questo Principe sfortunato, giovane vigoroso, artista, mecenate munifico, odiatore tenacissimo delle donne; tutti requisiti che gli acquistano simpatia e circondano la sua memoria del più sincero compianto.

Le Elezioni amministrative in provincia

A Cento, a Migliarino, a Massafiscaglia le elezioni amministrative furono altrettante vittorie per gli amici nostri, ai quali inviamo sincere felicitazioni.

La vittoria campale di Cento acquista poi proporzioni colossali ed insperate, come apparisce dalla odierna nostra corrispondenza:

Cento 14 Giugno 1886.

Vi scrivo sotto la prima impressione dell' esito che ha avuta qui la gran lotta fra i due partiti che da tanti anni si contendono la direzione della cosa pubblica locale.

È un esito fenomenale che si riassume in due sole parole — *Tutta intera la lista proposta dal comm. Mangilli, benchè votata per frazioni è riuscita ad enorme maggioranza.*

Tutti indistintamente i Capi o gregari della parte opposta son rimasti schiacciati: il Carpeggiani, il Giordani, il Govi, il Rusconi, tutti spazzati via come polvere, senza che di Essi rimanga traccia, dal Capo-luogo alla più minuscola frazione.

Perchè anche numericamente abbiate un' idea di questo successo vi bastino le seguenti cifre riassuntive, che applicate alla elezione di due Consiglieri Provinciali che erano da rinnovarsi, danno la sintesi e lo spirito di questo plebiscito.

Mangilli	voti N. 600
Magri Adolfo	» 465
Falzoni Anacleto	» 301
Carpeggiani	» 267

Il Paese è esultante, ma calmo. Qual differenza dalle gazzarre che un altro partito in condizioni ben differenti faceva altra volta!... Merito questo dalla civiltà e liberalità dei vincitori, e del savio contegno dei rappresentanti l' Autorità, la cui prudenza e serietà non potrà mai abbastanza encomiarsi.

I fatti di Budapest

Dopo gli arresti in massa eseguiti l'ordine è perfetto; non avvenne nessun altro assembramento.

Dei 710 arrestati, 232 ragazzi sotto i 14 anni furono rilasciati, 154 vennero puniti in via amministrativa e 324 furono già rinviati al tribunale.

SASSI IN PICCIONAIA

Il *Cittadino* ebdomadario democratico quanto onesto che si pubblica in Codigoro parla, come cosa sicura, della eventuale elezione suppletiva del nostro collegio, in un articolo intitolato *La democrazia nel ferrarese.*

Ci piace riprodurne integralmente il brano più importante, senza aggiungere una parola sola di commento, chè, troppo si commenta di per sè.

. . . .

A quelli che vorrebbero si parlasse della prossima battaglia elettorale diciamo che per ora è necessario soltanto mettere sull' avvertita i buoni ed i sinceri dai *tranelli* che si tendono.

Le solite persone fanno correre la voce che si presenterà un gran nome, Ceneri o Carducci per esempio. A questo modo nessuno per ora pensa ad altro nome minore; ma quando sarà il momento opportuno si verrà a dire:

« Sono professori, il numero di essi è completo alla Camera, sono quindi ineleggibili; e allora si tirerà fuori un candidato qualunque che fino adesso avranno già preparato e che non osano di lanciare al pubblico per timore di eccitare la reazione; poi si dirà: per disciplina dovete votare, è traditore chi si ribella. »

Adunque ognuno si prepari per conto suo, parli alto e chiaro, si pensi a scegliere un candidato serio, istruito, che rappresenti le idee democratiche e contemporaneamente abbia ingegno, tempo, abilità, tenacia e buona voglia per occuparsi anche degli interessi grandi e generali della nostra provincia.

Per questo dobbiamo votare tutti, e voteremo, e ci moltiplicheremo se possibile — è traditore chi abbandonerà il campo! — Ma lo diciamo francamente, saranno ancora più traditori coloro che si inspireranno a simpatie o antipatie personali, imponendo a certe maggioranze abilmente raccolte, dei nomi che non stanno ne in cielo ne in terra, ed escludendo altri di esito sicuro. Quanto poi alla riorganizzazione delle forze democratiche leggiamo nella *Rivista* che in un' adunanza tenuta da alcuni democratici a Ferrara si è deliberato un modo per tenere organizzato il partito. — Noi vorremmo vederlo pubblicato questo modo! se no saremo al solito dubbio che si tratti di piccole cospirazioni alla *Madame Angot* che fanno soltanto ridere se non fanno piangere.

La Democrazia ha sempre fatte tutte le sue cose alla luce del sole. — I comitati segreti, e i misteri ci portano ai belli effetti delle ultime elezioni.... Alla larga! Infine noi crediamo che non si tratti di tenerlo organizzato, ma di fare una organizzazione nuova, perchè il lavoro ultimo che ha fruttato la sconfitta, ha anche dimostrato che non vi è accordo serio ed efficace. Non bastano i comitati generali e particolari, mandamentali e comunali, occorre che vi sia una intesa degli animi e dei sentimenti, che non vi siano urti, che non vi siano manovre le quali disgustino i gruppi ingenui per lasciar passare la volontà dei furbi.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Continuano le trattative tra le varie frazioni parlamentari, per la elezione della Commissione del bilancio. Tre Commissioni, composte di ministeriali, pentarchici e dissidenti, sedettero in permanenza, ma fino a questo momento, non riuscirono ad accordarsi. I ministeriali esigono ventiquattro posti, lasciandone sei alle Opposizioni. Si è tentata una fusione fra i ministeriali ed i dissidenti, ma non è riuscita. I pentarchici vorrebbero indurre i dissidenti a fare una lista comune, ma i più autorevoli dissidenti insistono non doversi unire colla Pentarchia. D' altra parte, i dissidenti, restando isolati e facendo una lista propria, non vedranno eletto alcun loro candidato.

Le trattative continueranno.

Ieri si è convocata la Giunta delle elezioni.

Oggi vi sarà una seconda adunanza dell' Opposizione.

L' on. Bonghi fu incaricato dai colleghi della Commissione di redigere l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

È giunto a Roma l' on. Zanardelli, e dicesi che si tratterrà fino alla chiusura dei lavori.

LA CAUSA DELL' ECCIDIO
della spedizione Porro

I particolari della strage li abbiamo narrati jeri. Oggi intratteniamoci delle cause che cagionarono l' eccidio.

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica, nel suo numero di mercoledì 9 giugno, una lettera, nella quale un negoziante greco, il signor Satiras Constantinu Chryseus di Aden, riferisce al dott. Paulitschke, noto viaggiatore austriaco e che esegui egli stesso nell' anno decorso un viaggio d' esplorazione nella penisola dei Somali, molti particolari ancora sconosciuti sull'eccidio della spedizione Porro.

Riassumiamo quella lettera.

L' Emiro Abdullah sospettava i mercanti bianchi pel loro attivo commercio fra la costa ed il paese dei Galla.

Il primo ad essere colpito dall'ira dell' emiro fu il Mussaya, mio compatriotta. Questi faceva, come noi altri tutti, buoni affari; e siccome commerciava all'ingrosso, faceva guadagnare poco ai piccoli negozianti indigeni protetti dall'emiro, già prevedendo che le cose non sarebbero andate alla lunga così sotto il nuovo sovrano.

Fu questa ragione per la quale l'emiro Abdullah lo spulse; ed il posto del Mussay fu preso allora dal commerciante italiano Gaetano Sacconi, che voi forse conoscete; ma anche egli fu cacciato via dall' emiro, perchè il Sacconi comprava il caffè all'ingrosso a due talleri e mezzo di Maria Teresa la *Farasleh* (chilog. 17 1[2) prezzo bassissimo, e perchè seppe procurarsi, dopo la partenza del Mussaya, grandi provvigioni di mercanzie, colle quali dominava il mercato dell'Harrar.

In vista dell'attività del Sacconi, l' emiro fece chiamar costui e gli disse di non voler tollerare alcun commercio all' ingrosso, per lo che colpiva di un dazio contravvenzionale del 3 per cento le merci già entrate in città, e del 10 per cento al di sopra del dazio normale quelle depositate a Dschaldessa.

Il Sacconi non se ne diè per inteso e continuò il suo commercio. In quel tempo i suoi figli annunziarono l' arrivo di una spedizione italiana. L'emiro già sdegnato risolvette di opporsi colla forza a questa spedizione.

Io non so se e in qual modo il Sacconi abbia fatto in Italia dei passi per l'invio di una spedizione così formidabile, ed ignoro se egli abbia fatto sapere in Italia che l'emiro era ostile a tutte le imprese commerciali che avevano per mira il regno. Sarebbe stato suo dovere senza dubbio, poichè egli conosceva benissimo la situazione.

Intanto successe una nuova causa di malumore tra i figli del Sacconi e l' Emiro che i primi avevano ommesso d'andar ad ossequiare.

Frattanto la mal capitata spedizione Porro sbarcava a Zeila dove l'Emiro Abdullabi, molto prima avea inviato delle spie, le quali allora ritornavano in fretta a Harrar colla nuova che una grande spedizione si avvicinava alla città. Sventuratamente il conte Porro, per riuscire meglio nella traversata pericolosa pel paese degli Eissa Somali e dei Gadarbussi Somali, aveva sparsa la voce di volor egli occupare.

L'Emiro Abdullabi e i suoi consiglieri strinsero allora dei patti col principe degli Eissa-Somali per combattere il pericolo che credevano loro sovrastasse.

Si era stabilito di distruggere Dschaldessa, di appropriarsi tutte le merci colà ammassate e di permettere che gli italiani giungessero sino alla città di Harrar. Dschaldessa fu presa per agguato: alcuni Sepoys di Zeila che quivi si trovavano furono disarmati e messi ai ceppi.

(Il mercante greco narra quindi ad un dipresso nello stesso modo che già è noto la terribile strage della spedizione, dice

soltanto che gli assabilitari erano 80 e che il conte Porro non volle consegnare nè cavallo nè rivoltella, che riuscì a sfuggire, ma che raggiunto venne lanciato mentr' egli si difendeva eroicamente col revolver. L' Emiro in quel momento si trovava occupato a distruggere Dschaldessa).

L' emiro stesso vuol essere innocente della strage degli europei; e si dice infatti che l' eccidio fu eseguito solo dai suoi cortigiani. Saputa la notizia che tutti i bianchi erano stati uccisi l'emiro fece arrestare e mettere in carcere i più alti dignitari della sua Corte; non ricevette per sette giorni alcuno dei suoi sudditi, e si astenne dal cibo tre giorni interi. Io stesso son del parere che il fanatismo abbia commesso quest'atto abbominevole. Ma comunque sia, l'Europa impari con quanta precauzione e con quanto senno debbono inviarsi delle spedizioni ne' paesi pericolosi del golfo di Aden.

Gradite, ecc.

SOTIROS P, COSTANTINU CHRYSEUS.

Aden 20 Maggio 1886

IN ITALIA

ROMA 13. — Il Consiglio superiore di sanità continuerà domani la discussione sul magnetismo.

— Il 1 luglio la Corte dei Conti, costituita in Corte di giustizia, giudicherà i funzionari del Ministero delle finanze, responsabili della sottrazione di lire 60,000 in tanti biglietti della cassa speciale della soppressione del corso forzoso.

— Oggi ebbero luogo a Roma le elezioni amministrative. Come al solito, gli elettori clericali occuparono di buon ora i seggi, salvo all' Esquilino.

Il partito liberale dimostrò, come sempre, molta apatia. Sinora non si può prevedere il risultato definitivo della lotta; i votanti furono 10,632 su 25,967 iscritti.

Le notizie incomplete di parecchie sezioni danno, nel complesso, la prevalenza alla lista clericale. Torlonia, Bompiani, Menchetti, candidati comuni a tutte le liste, sono i primi eletti. I candidati radicali sono già sin d' ora soccombenti. Lo spoglio delle schede durerà tutta la notte.

NAPOLI 13. — Sono arrivate da Massaua altre notizie intorno all' incendio scoppiato nei giorni scorsi a Massaua. Il fuoco appiccossi alle baracche degli indigeni, quando la maggior parte delle truppe italiane trovavasi a Gherarti. Un forte vento Nord Est propagò l' incendio in grosse proporzioni. Molte baracche vennero distrutte.

La causa dell' incendio è attribuita a emissari abissini d' accordo con alcuni indigeni.

TORINO 13. — L' Accademia di medicina, nella seduta di ieri, discusse intorno alla questione dell'ipnotismo.

Il dott. Morselli, difensore del donatismo, comunicò i risultati degli esperimenti da lui fatti dal 1884 in poi su persone epilettiche ed isteriche. Il dott. Bizzozzero, rettore dell' Università, comunicò una lettera del Lombroso su fenomeni ipnotici sopravvenuti per abuso di donatismo. Il dott. Bozzolo fu concorde cogli apprezzamenti del Lombroso. Il dott. Silva riconobbe che alcuni dei fenomeni avvenuti in persone sensibili per le rappresentazioni teatrali del Donato possono riuscire dannose. Il dott. Morselli ammise che su tali persone esse possono dar luogo ad inconvenienti.

Si approvò un ordine del giorno dell' Accademia, col quale si ritiene che le pratiche ipnotiche sono pericolose, se date a scopo di pubblico, spettacolo, è suscitano vere epidemie, offrendo anche il mezzo a taluni di ripeterle a scopo dilettuoso.

CATANIA 14. — Il Re ha elargito L. 20,000 pei danneggiati, dell' eruzione etnea di Nicolosi, che è già ripopolata.

Il Municipio, appena insediato, ha deliberato un ringraziamento a tutti i benefattori.

ACIREALE — Dopo le polemiche elettorali vivacissime, certo Santamaria, incontrato un suo avversario, certo Ricca lo freddò con una coltellata alla gola.

Fu arrestato e, dopo lui, anche il barone Modi, persona molto distinta, supposto mandante del Santamaria, solo perchè costui era suo intimo in fatto politica.

ALL' ESTERO

MADRID 13. — Ricominciano a circolare le voci più allarmanti, ma certamente molto esagerate.

Si dice che don Carlos possa disporre ormai di 100.000 uomini che si raccoglieranno a un suo segnale in due o tre punti della Catalogna e della Biscaglia.

Il barone di Sangerren, l' agente principale del partito carlista nelle provincie basche, avrebbe ricevuto una lettera di don Carlos, nella quale il pretendente lo avvertiva che le ostilità contro la dinastia usurpatrice comincieranno ben presto.

COSE PATRIE

Tradizioni e note storiche relative al suolo sotto alluvionale e vulcanico nel basso Po.

La domenica scorsa venne a trovarmi un paesano, che, facendomi vedere con molto mistero un pezzo di roccia friabile, la quale poi altro non era che un silicato alluminoso tinto in rosso dall'ossido ferrico, mi chiese se la detta pietra, che aveva ritrovata scavando nel nuovo letto che si sta preparando al Panaro, aveva un valore e contenesse oro.

Risi della domanda; ma non della scoperta. Perchè pensai che detti zeoliti a struttura fibrosa raggiata sono comuni soltanto presso le rocce vulcaniche, e fra noi non lo sono che sotto i monti del Tirolo.

Ricordai altri frammenti di rocce trachitiche e scorie quà e là trovate fra noi nei più profondi scavi; mi sovvenne dell'ambra della quale gli antichissimi nostri fecero commercio con corrispondenti lontani; e pensai a quel pozzo, esordio di un lagone, che l' anno scorso apparve nella qui vicina delegazione di Vigarano.

Onde corsi colla mente a quei tempi in cui la grande valle padana era circondata dai monti felsinei, dagli Euganei che un dì furono isole e vulcani e dai modonesi che ultimi cessarono di eruttare fra noi; ed ai monti di Conegliano, il poco terreno miocenico dei quali doveva proseguire non, come oggi, coperto sotto uno strato alluvionale, ma nudo e brullo fin quasi al mare.

Doveva allora proseguire - a poco alla volta sprofondandosi nel suolo - la catena dei monti superiori, e presentarsi quà e là come alti scogli od alti piani; ai lembi dei quali dovevano confondersi le acque salse del mare e le dolci dei fiumi intorno.

Non sarà quindi stata come oggi, tutta un giorno pareggiata la valle; e le materie bituminose, le salmastraie, le sulfatare e i prodotti amorfi o di miocenica formazione saranno quindi scese benissimo nella valle.

E infatti quali improbabilità sussistono perchè il nostro suolo al dissotto del presente grossissimo strato alluvionale non soltanto possa essere di vulcanica formazione, ma ancora che i primitivi italici l'abbiano veduto tale? I colli intorno, come ripeto, possono ben averne formato lo strato sotto alluvionale, e cause geologiche disposto ad isole e ad alture.

Gli umbri e i celtiberi, primi nostri abitatori, non occuparono intanto che le cime, e contuttociò incontestabilmente ebbero sede fra noi a Rimini, Budrio e Ravenna.

Sozione, nei frammenti lasciatici da Cluverio, scriveva » *Juxta Padus est lacus, circa electridas insulas, aquam habens callidam pravi odoris, quam nullum animal degustat.*

E se attraverso i secoli si conservano tuttora le terme di Abano, aventi acque simili alle suddescritte, come negare che uguali altre non potessero definire alle spiaggie del Po?

Non altrimenti dell'isola Atlantide che Platone dice sommersa presso l' attuale Gibilterra, Aristotile lasciò scritto « *Insulæ electridæ ab Eridano præterlabente effusæ traduntur.*

Così, non altrimenti della triste leggendaria laguna della Pentapoli, le isole, di cui sopra, brillavano di notte al chiaror dello zolfo e del bitume; e ne corse perciò fama presso i greci che la chiamarono con quel nome. Abbracciavano isole favolose; laghi fumanti le circondavano; ed erano la sede di divinità.

Vi si favoleggiò quindi intorno un mondo di fatti ignoti ed impossibili.

Aristotile, che crede alle origini grecoitaliche, lasciò scritto: «... Nelle isole elettridi del mar adriatico vedevansi due « statue giacenti, lavorate alla primitiva « foggia. Era l' una di stagno e l' altra « di bronzo. Opera di Dedalo erano stimate; e monumenti delle gesta di quei « tempi in cui Minosse, fuggendo da Grecia, emigrò in questi lidi. Quà si ritenne venisse Dedalo e vi dimorasse, « l'immagine di se facendo in una e quel« la di suo figlio nell' altra ». *(De mir. auditui.)*

E veramente suonò per secoli potente la fama dell' inventor del cuneo e delle vele, delle statue semoventi e della locomozione areostatica; per cui niente difficile che i greci, ignoranti delle arti altrui, iperbolei magnificatori delle proprie ed assimilatori del bello e del vero nei trovati degli altri, siano rimasti sorpresi dinanzi ai labirinti ed alle necropoli, alle città sotterranee ed agli acquedotti, all'arte fusoria ed ai monumenti classici, alla scienza divinitoria ed alla direzione dei fulmine che furono degli antichi italici, ed abbiano perciò attribuito, anche in tempi in cui arte da loro non v' era, a Dedalo ed all'opra sua, che alcuni vollero greca mentre era fenicia, tutto quel che esisteva, eziandio di favoloso, in Italia.

Simile a questa, e non estranea alla tradizione di laghi vulcanici fra noi, come all'esistere di quella scienza sacerdotale che tentava sottoporre gli agenti meteorici alla potenza umana, andò famosa presso gli antichi la sciagura di Fetonte.

Fratello, dice la mitologia, delle Eliadi e figlio di Febo e di Climene, gli venne da Epafo negata la paternità divina. Ricorse egli allora alla madre, e per consiglio di essa al sole; il quale, giuratogli in sullo Stige che tutto gli avrebbe concesso quel che avesse domandato, gli accordò che per un giorno solo ei guidasse il suo carro. Vi si accinse l' altro; mal'inesperto avrebbe in quel dì bruciata la terra se Giove, mosso a pietà di lei, non lo avesse con un fulmine colpito e cacciatolo in Po, ove le sorelle, alzatogli un tumulo, tanto lo piansero che, compassionandole il Dio, le tramutò in pioppi.

Cigno, dicono storici e poeti, era in quei dì re dei liguri, e vasto per tutto il basso Po e per gli Euganei aveva il dominio. Amico e parente di Fetonte, ne pianse l'immatura fine e volle ne andasse onorato presso i suoi. Gli sacrò quindi una selva; e più tardi questo figlio del sole ebbe dal sacro Timavo, presso Trieste, all'estremo Po culto, druidi e tempio.

(Continua)

CRONACA

Il Cholera a Codigoro. — La *Stefani* continua a mistificare il pubblico coi suoi bollettini limitati alle provincie di Venezia e Bari, mentre già, nel Veneto tutto meno Rovigo e in qualche zona del Piemonte, lo zingaro va facendo miti ma tenaci escursioni.

Noi però crediamo che non ci sia alcun interesse a tacere la verità, quando la conoscenza della verità può servire a far prendere energiche misure precauzionali e combattere la diffusione del morbo.

Epperò, dolenti, ma senza alcun scrupolo, annunciamo che il cholera ha fatto la sua terza annuale apparizione a Codigoro nella nostra provincia.

E l'apparizione è avvenuta a dir vero in modo violento. In poco più di 24 ore sono ventidue i casi verificatisi. Dieci nella notte di Domenica, 10 nella giornata di ieri, due la notte passata. Dei primi dieci attaccati tre sono morti quasi subito, tre sono in condizioni gravi e quattro hanno superato felicemente il periodo algido.

Il morbo deve ritenersi importato, essendo comparso fra operai lavoranti nello scavo dei Canali di bonifica, e venuti da Porto Corsini — provincia di Ravenna — ove, come i lettori sanno, avvennero nei passati giorni alcuni casi.

Consiglio Comunale — Rimasta deserta, per difetto del numero legale, la seduta consigliare straordinaria indetta pel giorno 10 corr. mese, la nuova adunanza avrà luogo domani ad un' ora pom.

Si potrà validamente discutere e deliberare, qualunque sia per essere il numero degli intervenienti, su tutti gli oggetti descritti nell' ordine del giorno già pubblicato perchè passati di secondo invito. Sarà necessaria la presenza del numero legale per la trattazione dei seguenti nuovi oggetti aggiunti:

Storno di L. 8000 dal fondo di riserva a favore del fondo per le spese casuali pressochè esaurito.

Storno di L. 500 dall' Art. 71 a favore dell' art. 125 del Bilancio 1886.

Concessione di ulteriore congedo alla Maestra Elisa Baruffaldi.

Idem alla Maestra Alessandrina Boyer.

Esito del concorso al posto vacante di Segretario di Delegazione. — Proposte e provvedimenti.

Proposta d' acquisto della casa di ragione Balboni in Vigarano Mainarda ad uso Scuole e per l' Ufficio di Delegazione.

Proposta di pagare a Tellini Angelo lire 1000 in conto prezzo delle decorazioni in terra cotta da lui preparate per la nuova fabbrica nel Cimitero Comunale della Certosa.

Stato delle campagne ferraresi. — Nella seconda quindicina dello scorso maggio la mancanza di pioggia ha nociuto ai seminati, in ispecie a quelli di valle. Quivi i frumenti tardivi che ancora dovevano cestire sono rimasti miseri e radi; le avene, che erano assai promettenti, si arrestarono nel rigoglioso loro sviluppo e troppo presto cominciarono a spighire, talchè il raccolto non sarà, certo, rimuneratore; le segale, poi, in alcune località si disseccarono senza granire. Così anche in quest' anno le povere nostre bonifiche saranno una vera *lacrimarum valle.*

A Comacchio sono segnalati notevoli danni da vicende avverse cagionati ai tralci delle viti, le cui gemme per un terzo circa o non germogliarono o sbocciate perirono.

Nel resto della provincia, invece, lo stato dei raccolti era alla fine dello scorso mese, soddisfacente. Solo desideravasi la pioggia, che cadde nella passata decade in quantità variabile da luogo a luogo e purtroppo talvolta non disgiunta da grandine.

Comizio agrario. — Essendo andata deserta per mancanza di numero legale l' adunanza che doveva aver luogo la scorsa Domenica, *quella di secondo invito si terrà il giorno 27 del corrente mese* ad un' ora e mezza pom. e non la prossima domenica, 20, come venne indicato nella lettera di convocazione, perchè in detto giorno cadono pure le elezioni amministrative.

Cassa di Risparmio. — Dall' elenco delle assegnazioni e deliberazioni fatte dal *Credito agrario* della Cassa di Risparmio di Bologna rileviamo che nel sessennio 1881-86 quel benemerito istituto stanziò nel suo bilancio ben **319,860 lire** a vantaggio dell' agricoltura.

Fra le cifre più importanti notiamo lire 5000 per la introduzione di un nuovo avvicendamento, L. 78,000 pel miglioramento del bestiame bovino, L. 5860 per la scuola d' Agricoltura, L. 9500 per una cantina sociale, L. 4000 per fondare ed esercitare in via di esperimento una camera di incubazione pel seme bachi e L. 5000 pel concorso internazionale di macchine per la lavorazione rurale della

canapa. Questi due ultimi oggetti ci sembrano di tale importanza da dover richiamare l'attenzione anche della nostra Cassa di Risparmio, la quale dovrebbe incoraggiare, se non promuovere, l'istituzione di camere d'incubazione destinate a procurare uno svolgimento normale e sicuro delle are del filugello, come a parer nostro dovrebbe contribuire nelle spese necessarie per rendere efficace e decoroso il concorso internazionale di macchine per la lavorazione del canape, che il Ministero ha deliberato si tenga nella nostra città nel 1887.

Scuola dei macchinisti — Pubblichiamo qui appresso l'elenco dei giovani allievi della scuola dei macchinisti, fondata dal nostro Comizio Agrario, i quali conseguirono negli esami finali del corrente anno il certificato di abilitazione al maneggio delle locomobili e dei trebbiatoi. Essi sono: Bigoni Domenico, Canella Giuseppe, Maestri Giuseppe, Maini Carlo, Salvetti Alessandro, Stabellini Carlo, Tacchini Giuseppe e Uccelli Pietro.

Furono inoltre, giudicati meritevoli di tale attestato i macchinisti Dallapiria Luigi, Zanniboni Gaetano e Zanniboni Giuseppe, i quali, sebbene non abbiano frequentata la scuola del Comizio, pure sostennero con buon esito tutte le prove prescritte dai regolamenti in vigore.

I premi in danaro assegnati dalla benemerita Camera di Commercio locale a favore degli allievi segnalati per diligenza, profitto e buona condotta furono aggiudicati:

1° premio a *Maestri Giuseppe*
2° « *Stabellini Carlo*
3° « *Salvetti Alessandro.*

Il Senatore Mosti. — Tra le innumerevoli felicitazioni pervenute all'egregio patrizio per la sua nomina a Senatore, una delle più cordiali fu quella del cav. Andrea Bononi già suo Luogotenente nel 1848 tra i bersaglieri del Po.

Al cav. Bononi il conte Mosti rispondeva col seguente biglietto, ispirato a a nobilissimi sensi. Lo pubblichiamo, vuoi perchè esso ricorda momenti di patriottici entusiasmi e di magnanimi fatti fra antichi compagni d'arme; vuoi però che si spieghino e si apprezzino dal contenuto di questo biglietto, certe legittime peritanze, che all'egregio Senatore si attribuirono al primo annunzio della sua nomina.

Ecco il biglietto:

Carissimo Andrea Bononi

10. 6. 86.

Sul punto di partire onde tentare una cura prescrittami e che intraprendo purtroppo con niuna fede, temo mi manchi il tempo di rispondere a tante dimostrazioni di amicizia.

Mi sgomenta il pensiero che gli acciacchi dovessero far scomparire la parte utile dell'Ufficio cui sarei chiamato, per restar sola la onorificenza di cui mi onora la fiducia e la benevolenza Sovrana.

Comunque, io rimonto sempre alle origini e mi sembra che tutto ciò che io possa per avventura meritare lo debba principalmente a voi altri che foste i primi miei compagni d'armi. I Bersaglieri del Po; ecco il più gentile e costante mio ricordo. In Voi, mio vecchio Luogotenente, vorrei stringere con affetto e riconoscenza la mano a tutti i nostri superstiti compagni.

Un saluto cordiale del vecchio comandante ed amico.

T. Mosti

Musica sacra. — Della funzione celebrata avantieri nella chiesa di S Spirito si parla più oltre in un *comunicato*.

Ci piace però segnalare il buonissimo successo che ebbe il *credo* a quattro voci scritto per la circostanza dal bravo Maestro sig. Antonio Guidoboni ed eseguito da oltre 60 cantori. Gli intelligenti trovarono in questo lavoro vivo argomento di lode per il maestro, il quale, se lascia qualche lembo alla critica per ciò che riguarda il modo di svolgere e conchiudere i suoi pensieri melodici, ha dato però prova di fantasia, di dottrina in contrappunto e nella disposizione delle voci e di rispetto alle vecchie tradizioni della musica chiesastica.

Repetita juvant. — L'Amministrazione degli Ospedali va prendendo la lodevole consuetudine di abbandonare, per le forniture e gli affitti, la trattativa privata — preferendo la pubblica gara.

Martedì 22 corr. Giugno si terrà asta ad' offerte segrete per la fornitura in un solo lotto di 1000 quintali di zocca forte e 90 quintali di pali e fascine.

— Fino a mercoledì 30 corrente Giugno si accetteranno dalla Commissione amministrativa offerte per gli affitti triennali dal S. Michele 1886 al S. M. 1889, di alcune botteghe situate in Via Giovecca. Le offerte dovranno essere in aumento alle seguenti cifre dell'attuale affitto:

Due botteghe che servono ad uso di tappezziere, L. 240.

Due botteghe da gioielliere, L. 380.

Una bottega di tappezziere con due ambienti superiori, L. 600.

Una bottega di gioielliere, L. 210.

Una bottega di salsamentario con accesori e ambienti superiori, pozzo e latrina, L. 400.

I viglietti fuori di corso. — Ripetiamo per comodo dei lettori l'elenco dei biglietti di banca che col 1 di luglio andranno fuori di corso.

I detti biglietti consorziali provvisori portano le impronte della Banca Nazionale colle caratteristiche seguenti:

Biglietti da L. 1 con l'effigie dell'Italia nel rovescio, contornata dalla effigie di Cavour, di Colombo, di Manin e di Dante;

Idem. da L. 2 con l'effigie di Cavour (detti *Cavourini*);

Idem da L. 5 con l'effigie dell'Italia;

Idem da L. 5 con l'effigie di Cavour e di Colombo;

Idem da L. 10 con l'effigie del Re Vittorio Emanuele;

Idem da L 10 con l'effigie di Cavour e di Colombo;

Idem da L. 20 in carta gialla;

Idem da L 250 in carta verde;

Idem da L 1000 in carta bianca.

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati in adunanza generale questa sera alle ore 8 nella Residenza Sociale (Via Giovecca N. 47) per comunicazioni urgenti della Presidenza e relative deliberazioni.

Questo nostro avviso e i manifesti affissi, tengono luogo di personale invito ai singoli soci.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione molti biglietti falsi da lire cinque.

Essi possono riconoscersi dal disegno un poco grossolano e dalla tinta granulosa.

Il ritratto di Re Umberto è a tratti indecisi e alterati.

Questi biglietti portano la serie 84 numero 035,107.

I suonatori ambulanti. — È a cognizione del Ministero che alcuni sudditi italiani, suonatori d'organo, arrivati per la Romania alla frontiera Russa, furono respinti sebbene avessero i loro passaporti vidimati dal Console generale di Russia in Jassy; e ciò perchè in Russia vi è una legge che proibisce l'entrata dei suonatori ambulanti nel territorio dell'Impero.

Portiamo a conoscenza del pubblico la esistenza di tale proibizione.

Monte di Pietà. — Si avverte il pubblico che da oggi in avanti funzionerà l'ufficio d'Impegnata anche il Giovedì sino al mezzogiorno.

Morte improvvisa. — Questa mattina, mentre montava in biroccino per recarsi in città, il sig. Artemio Fagiuoli ricco possidente, veniva colto da apoplessia che lo rendeva istantaneamente cadavere.

Sacco nero — In città nulla di nuovo.

— A Comacchio furto patate a danno Rizzati Vincenzo.

Furto di 10 galline a danno del contadino Casanti Sante.

— Ad Argenta arresto di P. L. per percosse inferte al giovinetto Ruggieri Domenico.

Teatro Tosi-Borghi — Numeroso pubblico anche alla seconda della *Bella Angiolina*. I maggiori applausi alla Carrà ed al Palamidessi.

Questa sera terza replica alle ore 8 1[2.

Concerto. — Questa sera dalle 8 alle 11 ai caffè Roma e Napoletano, Concerto musicale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 15°, 5 c.
Alt. med. mm. 755,71	» mass.ª 23°, 0 c.
Al liv. del mare 757,70	» media 18°, 9 c.
Umidità media . 69, 7	Ven. dom NNW; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1 15

15 Giugno — Temp. minima 14,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Giugno ore 0 min 3 sec. 30.

FUNZIONE RELIGIOSA

La rarissima coincidenza ultra secolare, non avvenuta infatti dal 1734 in poi, del ricorrere in uno stesso giorno la commemorazione di S. Antonio di Padova, e la solennità di Pentecoste, venne in quest'anno resa segnalata dai RR. PP. Minori Osservanti con un grandioso festeggiamento nel loro insigne tempio, che dal Paracleto appunto si intitola.

Ornato il tempio medesimo di ricco addobbo, specie dalla tribuna fino alla metà dell'ampia navata maggiore, ove per isquisito lavoro fecero spiccare il loro buon gusto artistico i bravi fratelli *Bolognesi*, i quali gareggiarono dell'ingegno e della mano per abbellire l'augusto luogo, e ridurlo a vaga eleganza e sontuosa magnificenza, il 4 corrente ebbe principio la sacra novena colla predicazione di valentissimo Oratore, il rev. Padre Serafino da Bolentina M. O. ministro provinciale di Venezia, il cui franco e forbito eloquio attirasse in ogni sera un numeroso uditorio, altamente ammirato di sua rara facondia, soda e vasta dottrina.

Domenica 13, giorno della duplice festività, grande fu il concorso della devota gente ita ad assistere fino dalle prime ore del mattino ai molteplici incruenti Sagrifici, e ad accostarsi alla Eucaristica mensa. Alle 7 1[2 S. E. R. Monsignor Arcivescovo celebrò la santa messa, e comunicò di sua mano buon numero di fedeli.

Circa le 10, fu dato principio alla Messa solenne, musicata e diretta dal giovane maestro *Antonio Guidoboni*, stata perfettamente interpretata da eccellenti professori d'orchestra e cantanti.

Dopo il Vangelo l'encomiato Oratore esaltò le mirabili virtù e strepitose gesta del glorioso Taumaturgo con tale una maschia eloquenza, da tenere incatenata per oltre un'ora la gremita popolazione accorsa, tanta fu l'altezza dei concetti, la ricchezza delle immagini, l'erudizione storica, il dire terso ed insinuante di lui.

Terminato il bellissimo Panegirico, continuò la Messa solenne coll'immediato canto del *Credo*, composizione musicale tutta nuova, eseguita con maestosa severità corale da 50 voci. Il sunnominato giovine maestro, non degenere dal Padre, era già noto per la sua molta attitudine nel produrre e dirigere musiche di Chiesa, ebbe in questa circostanza a distinguersi oltre l'ordinario, e si fece molto onore.

Alle sette pomeridiane dopo la recita della Compieta seguì all'esterno del Tempio, fra una ressa di gente che mai la maggiore, la Processione colla Statua del Santo, mediante la quale venne da ultimo impartita all'affollato popolo la Benedizione.

Così fu chiusa la straordinaria festa, di cui resterà grato ricordo in quanti vi presero parte; dei quali però i più giovani soltanto, qualora raggiungano la senile età, potranno trovarsi presenti nell'incontro di altra simile coincidenza, la quale non accadrà se non di qui a 57 anni, e cioè nel 1947.

F. Benda-Ricci

Telegrammi Stefani

Cotantinopoli 13. — Il principe Bosidet Carageorgevic, considerato quale candidato russo eventuale pel principato di Bulgaria, avendo domandato un'udienza al Sultano, Radovitz inviato bulgaro, domandò spiegazioni a Palazzo e gli venne risposto tale udienza essere una semplice visita di cortesia.

Il Sultano ricevette ieri Carageorgevic e gli consegnò il gran cordone del Medjie.

Carageorgevic abita la residenza d'estate nel Bosforo che il Sultano regalò al Principe di Montenegro.

Dicesi che la questione della delimitazione della frontiera europea-persiana ritornerà sul tappeto.

Il governatore di Bagdad ricevette ordine di spedire truppe verso la frontiera persiana ed osservare gli avvenimenti.

Inoltre il recente invio in America di Ismail-pascià come comandante militare straordinario si riferirebbe a tale questione.

La Porta è preoccupata della riunione di domani dell'assemblea di Sofia.

Sembra che la protesta per la riunione di Sofia dei deputati rumeliotti sia contraria ai trattati.

Infine il Sultano è preoccupato viva

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

NON PIU RESTRINGIMENTI URETRALI

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

BOLOGNA
HOTEL D'EUROPE
CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

Da affittarsi subito

Un piccolo appartamento ammobigliato senza cucina con comodo di stalla e rimessa.

Dirigersi all'avv. Ettore Testa Corso Vittorio Emanuele N. 13.

Da vendersi o concedersi in enfiteusi

Una casa con orto in Ferrara, Via Porta Mare ai civ. num. 135 137 Dirigersi al sig. avv. Tullio Rocchi, Corso Vittorio Emanuele N. 13.

SELTZOGENE
O BOTTIGLIA
per fare l'Acqua di Seltz Gazouse e Vini spumanti

Elegante apparecchio col quale può ciascuno con effetto certo e colla massima semplicità fabbricarsi istantaneamente l'Acqua di Seltz per la propria tavola.

Deposito in Ferrara nel Magazzeno dei **fratelli Ravenna** Via Vigna Tagliata N. 23.

MIRACOLO

Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente come per incanto in 2 o al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di candellette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, segrega le arenelle e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lo tani da tanti irriparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi usa appena il male si manifesta ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevards Diderot, 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'*Iniezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

DA AFFITTARSI DUE CAMERE ammobigliate al 1.° piano della casa N. 93 nella Via Corso di Porta Reno.

mente della voce della concentrazione di 300 mila russi in Bessarabia.

La Porta lungi di disarmare continua gli armamenti.

Atene 14. — Vi fu un conflitto verso Arta. Un turco fu ucciso ed un greco ferito. L'incidente è senza importanza.

Atene 14. — I ministri d'Inghilterra e ...chia sono tornati oggi. Quello di Rus... parte stasera con un congedo di tre mesi.

Londra 14. — Lo *Standard* riceve da New York: I feniani pubblicarono un manifesto annunziante che in seguito al rigetto del *bil* irlandese decisero di ricominciare la guerra d'esterminio contro l'Inghilterra.

Bruxelles 14. — Il congresso operaio di 500 delegati approvò la continuazione della propaganda in favore del suffragio universale; lo sciopero generale appena il partito acquisterà forza necessaria e l'organizzazione di una grande dimostrazione pel 15 agosto in occasione della festa nazionale belga. Se la dimostrazione sarà proibita di dichiarare 24 ore dopo lo sciopero generale in tutto il paese.

Il congresso emise un voto di simpatia ai condannati di Decazeville, di Gand e di Germania che difesero gli interessi dei proletari. Tranquillità.

Roma 14 — **Camera dei Deputati.**

Alcuni deputati giurano.

Si delibera di inviare, dietro invito del sindaco di Torino, a rappresentare la Camera alle feste del 21 e 22 in quella città, un vice presidente, un questore, un segretario ed i deputati di Torino.

Magliani, Robilant e Ricotti ripresentano vari progetti di legge non discussi nella passata legislatura.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Alessandria IV, Aquila I, Bari I, Belluno, Bologna I, Brescia I e II, Cagliari I, Chieti I, Cuneo II e III, Firenze I e II, Palermo II, Parma, Pavia I e II, Perugia I e II, Porto Maurizio, Potenza I e II, Novara I, Forlì, Milano IV, Padova I e II, Verona I e II, Sondrio, Torino I e II, Udine I.

Armirotti svolge la sua interrogazione sul disastro avvenuto nella zolfara di Verdiglio nel territorio di Laro.

Pantano la sua interrogazione sulle indagini che il governo fece o intende fare per accertare cui spetti la responsabilità del disastro.

Grimaldi risponde con informazioni ed assicurazioni di cui gli interroganti prendono atto.

Si procede alla votazione per la commissione del bilancio.

Si annunziano varie interrogazioni.

Il presidente avverte che domani si darà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Marcora chiede che l'indirizzo sia prima stampato perchè i deputati lo conoscano.

Bonghi osserva che se la Camera lo volesse discutere, la Commissione dovrebbe ricompilarlo, perchè lo ha compilato, come solevasi, in forma di semplice complimento.

Marcora insiste; Toscanelli lo appoggia.

Depretis dice che la Camera può variare la consuetudine, ma egli ritiene praticamente più utile e ragionevole.

Si discute in proposito lungamente.

Bonghi dà lettura dell'indirizzo.

Si delibera sia stampato e distribuito.

Si sorteggiano gli scrutatori per la votazione d'oggi.

Roma 14. — **Senato del Regno.**

Finali legge la relazione della commissione della verifica dei titoli dei nuovi senatori, proponendo la convalidazione di tutti.

Il Senato approva.

Vengono introdotti i senatori che giurarono nella seduta reale. Altri giurano.

Si procede al sorteggio degli uffizi.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **Fegato di Merluzzo** con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 4,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

D'AFFITTARE O DA VENDERE a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

AVVISO

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di *Stuoie di paviera* si trovano **Balzi** confezionati per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

SISTEMA ROSSETTER di Nuov

Perfezionato dai chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno* e *Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli mormidi, come prima dell'operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S.A.ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN, Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati

« Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel Reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **Dott. G. Fenini**, *Medico Municipale, Milano, Corso Vercelli n. 8.* »

« Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomandarsi. **Dott. Cav. Bertolotti**, *direttore dell'Ospitale militare di Cagliari.* »

« Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronici. **Cav. Perron**, *Sindaco di La Thuille Aosta).* »

« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. **Nob. Luigia Arrivabene**, *Via Zecca Vecchia n. 3, Milano.* »

« Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Canonico F. Furci**, *Parroco di S. M. della Candellara, Reggio Calabria.* »

« Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Don G. Manca**, *Vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).* »

« Il **Cav. Schioppati** *della R. Zecca di Milano*, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green ».

« Il **Conte Luigi Antonelli** *di Roma* testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio. »

« Il balsamo antireumatico del Dott. Green, è usato con grande esito all'*Ospedale Maggiore di Milano*. Raccomandato nella *Gazzetta Medica*. Non irrita, ne lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) L. **10** franco nel Regno dai farmacisti **BERTELLI e C, Milano** *Via Monforte n. 6* e primarie farmacie del Regno. (5)

In FERRARA presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI